giovedì 28 giugno 2007

Preoccupazione a Bruxelles sui conti italiani Tecnici del Tesoro al lavoro fino a tarda sera per limare le circa 140 pagine divise in 8 capitoli

Crescita confermata al 2% nel 2007 deficit alzato al 2,5% del Pil invece del 2,1% per effetto delle spese decise a metà anno

Al traguardo il documento economico e il tesoretto

OGGI

Al Consiglio dei ministri le strategie di finanza pubblica insieme con le misure per pensionati e giovani

■ di Bianca Di Giovanni / Roma

DPEF Il Consiglio dei ministri per il varo del Dpef 2008-2011 è stato convocato per oggi alle 10. Alla vigilia, con il tavolo sullo «scalone» previdenziale ancora in alto mare, fonti vi-

all'esecutivo confermavano l'intenzione di licenziare il documento nella da-

ta preannunciata: nessuno slittamento. Se la partita pensioni - con la convocazione delle parti sociali un'ora prima - dovesse durare di più il capitolo previdenza verrebbe scritto con formule generiche, ipotizzando diversi scenari. Certo è che il Tesoro farà molta attenzione a costruirli, visto che dall'Eurogruppo, per bocca del suo capogruppo, Jean-Claude Juncker, cominciano a filtrare le prime preoccupazioni sulla tenuta degli impegni finanziari.

Il documento dovrebbe essere stato illustrato ieri sera ai titolari dei vari ministeri. I tecnici hanno lavorato fino a tarda notte, con limature e correzioni. Una «bozza» circolata in serata contava circa 140 pagine divise in 8 capitoli più un approfondimento. Insieme al Dpef il governo si prepara a varare un provvediemnto che destina le risorse del cosiddetto «tesoretto» a pensioni basse (1,3 miliardi), ammortizzatori (600 milioni circa) e competitività (600 milioni). Inoltre ci sarà un atto di indirizzo che invita i ministeri a razionalizzare la spesa per beni e servizi.

In una «bozza» - riportata dall'agenzia Apcom - viene indicato per il 2007 un leggero miglioramento dell'avanzo primario che sale al 2,7% rispetto al 2,6% della Relazione unificata di marzo. Il lieve incremento è dovuto so-

prattutto al miglior andamento del gettito delle entrate fiscali. Si conferma, invece, al 2% la crescita del Pil per quest'anno, per poi calare nel 2008 e nel 2009 all'1,7%. Nell'intero arco temporale preso in considerazione dal documento, si prevede anche un lieve calo della pressione fiscale. Più complesso il discorso sul disavanzo. La stima programmatica 2007 viene elevata dal 2,3% di marzo al 2,5%, anche se il tendenziale effettivo sembra ormai quasi certa-



Il presidente dell'Eurogruppo Jean-Claude Juncker Foto di Virginia Mayo/Ap

della decisione di indicare vincoli meno stringenti, come ha spiegato lo stesso ministro dell'Economia Padoa-Schioppa, è quello di avere maggiori risorse da utilizzare nel 2007 per altri interventi. Per quanto riguarda gli anni successivi, per il 2008 si stima un deficit/ Pil al 2,2% e nel 2009 all'1,9%. Solo un accenno verrebbe fatto agli sgravi Ici sulla prima casa. C'è, però, l'esplicito riferimento al rinvio

mente essere del 2,1%. Il perché al 2008 (si potrebbe quindi inserire nella prossima Finanziaria) per consentire uno studio più approfondito e migliorare i meccanismi degli sgravi, compatibilmente con le risorse finanziarie. Nei capitoli seguenti, uno più ampio dedicato al Mezzogiorno, l'altro all'energia e agli incentivi per il risparmio energetico. Per le infrastrutture, ci saranno precisi impegni per le reti metropolitane e per l'edilizia abitativa.

Allarme spesa, previdenza, corruzione E l'evasione fiscale resta uno scandalo

■ Spesa pubblica corrente ancora troppo alta, evasione «scandalosa», e troppe incognite sulla natura dell'extragettito registrato quest'anno. Sono questi gli allarmi lanciati dalla Corte dei Conti in occasione del giudizio sul rendiconto generale dello Stato per il 2006, illustrato dal presidente delle sezioni riunite Fulvio Balsamo. I magistrati parlano anche di previdenza, chiedendo un'applicazione rigorosa dei coefficienti di trasformazione della Dini. Tra gli allarmi, anche l'ambiente . la questione dei rifiuti, le riserve idriche, l'ordine pubblico e l'istruzione. Tutti campi in cui si registra un progressivo (a volte drammatico) degrado. E in cui non mancano, come denuncia il procuratore generale Claudio De Rose, «alti livelli di corruzione», in «sacche di emergenza in cui si concentra un alto tasso di illegalità, che si concreta in sperperi, sprechi e illecite appropriazioni danni dell'Erario».

Oltre alle ombre i giudici contabili gettano anche qualche luce sulla gestione della finanza pubblica. Sicuramente bene la crescita delle entrate, che significa lotta al nero e all'evasione. Altrettanto bene il ripristino dell'avanzo primario, quel «numeretto» che segnala lo stato di salute del bilanció molto meglio del deficit. Il passato governo lo aveva ridotto a zero, oggi è sopra il 2%. Per essere efficace ai fini della riduzione dello stock di debito, però, quel numeretto deve «veleggiare» attorno al 5%. Ultima nota positiva, il tentativo del ministro Tommaso Padoa-Schioppa di riclassificare le voci del bilancio pubblico per renderlo più trasparente. Una semplificazione delle voci di spesa che dovrebbe prendere il via dalla prossima Finanziaria. Ma molte sono ancora le criticità e la magistratura contabile ne offre un panorama per certi versi allarmante come quando parla, ad esempio, degli «alti livelli di corruzione» che si registrano ancora nel nostro paese e che portano inevitabilmente a «sperperi e sprechi». Oppure quando offre un quadro desolante della gestio-

ne dei rifiuti. Sul cosiddetto «tesoretto» l'altolà è chiaro. La Corte ritiene che

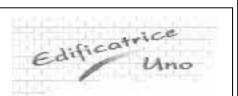
«debbano essere escluse forme di copertura di maggiori spese basate su stime di risorse di dubbia affidabilità. E ciò soprattutto in corso d'anno». Anche perchè »«esta molto difficile l'accertamento del grado di permanenza del maggior gettito derivante dalla lotta all'evasione». Insomma, non si sa ancora se tali risorse possono dirsi strutturali o solo una

tantum. Attenzione quindi alla spesa, che resta fuori controllo da troppo tempo. Soprattutto quella per la sanità, gli statali e le pensioni. Problematico anche il controllo della spesa degli enti locali. A correre troppo è quella corrente, mentre quella per investimenti è in drammatica diminuzione (-40% dal 2003). Così si è prodotto il divario dell'Italia rispetto agli altri paesi in fatto di infrastrutture. «Intollerabile, la più alta nel mondo occidentale». Con queste parole viene descritta l'evasione nella Penisola. Difesa a oltranza dei nuovi studi di settore, utili a verificare l'effettiva situazione dei contribuenti.

b. di g.







COOPERATIVA EDIFICATRICE DI NOVARA a PROPRIETÀ INDIVISA

COSTRUZIONE DI NUOVI EDIFICI ABITATIVI NELLA PROVINCIA DI NOVARA

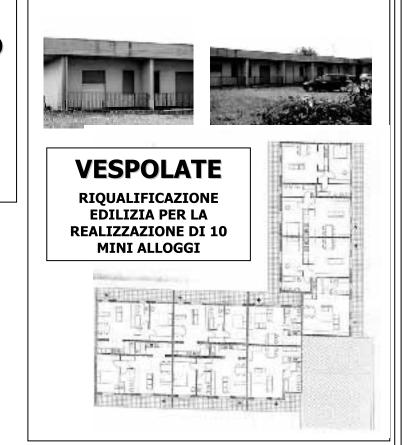


LUMELLOGNO



AVVIO DEI LAVORI DI REALIZZAZIONE DI 3 EDIFICI **PER UN TOTALE** DI 18 ALLOGGI **E 18 BOX**









SOCIETA, CONSORTILE di COOPERATIVE, PRIVATI, PUBBLICI

Alcune attività Consortili di eccellenza:

Realizzazione di edifici abitativi chiavi in mano con gestione degli impianti con garanzia pluriennale

Organizzazione in edifici e appartamenti del pronto intervento e della manutenzione programmata: idraulica - elettrica impianti di sicurezza

Impiantistica di sicurezza di elevata qualità e garanzia per ascensori - edifici abitazioni

Organizzazione delle attività di produzione centralizzata di energiaper quartieri moderni

Sede Operativa Piemonte





Via Agogna 7/C 28100 Novara – tel 0321-659488 fax 0321-390756 e-mail: info@gmmultiservice.it